



*Decisioni in tempo reale*

Direttore Responsabile Gianfranco Astori



<b>RSS</b>	HOME	CHI SIAMO			
BREAKING NEWS	ECONOMIA	BORSE&MERCATI	POLITICA	ENTI LOCALI	SPORT

**speciali** **TERREMOTO ABRUZZO** |

**ultima ora** \*\*\* 15:01 - UE/CROCIFISSO

**Accesso Ascachannel**  
Utente Registrato  
nome utente  password   
**ENTRA**



**03-11-2009**

### **LAZIO/GIOCHI: RAPPORTO UPI, CITTADINI MATTI PER 'GRATTA E VINCI'**

(ASCA) - Roma, 3 nov - Nel 2007 i cittadini del Lazio hanno speso per giochi o pronostici poco meno di 2 miliardi di euro (i dati comprendono bingo, lotterie nazionali, lotterie istantanee, SuperEnalotto e Lotto) su un totale di 17,4 miliardi di euro complessivamente spesi in Italia, con una media di 356 euro pro capite (rispetto ai 292 euro spesi di media in Italia). E' quanto rivela il Rapporto Upi Lazio-Eures 2009.

La febbre del gioco sembra colpire soprattutto quelli che prevedono un coinvolgimento attivo del giocatore e con una eventuale vincita immediata: le lotterie istantanee (i cosiddetti "gratta e vinci"), infatti, registrano l'incremento maggiore della spesa (+139,7% nel Lazio e +104,3% in Italia), così come il Bingo (+26,6% nel Lazio e +57,3% in Italia). Un discorso a parte va fatto per il SuperEnalotto che tra il 2007 e il 2008 registra un forte aumento (+22,6% nel Lazio e +24,6% in Italia) su cui ha pesato senza dubbio la mancata uscita del "6" per oltre sei mesi e 77 concorsi che ha fatto lievitare il jackpot ad oltre 100 milioni di euro (vinti a Catania il 24 ottobre 2008).

Bet/sam/bra

(Asca)

**03-11-2009**

**LAZIO: ALEMANNI, CALO REATI CONFERMA BONTA' POLITICHE SEGUITE**

(ASCA) - Roma, 3 nov - "Il calo dei reati nel 2008 - in linea con i dati che abbiamo sempre diffuso - certificato anche dall'Eures per conto dell'Upi, conferma la bonta' delle politiche che stiamo seguendo. Il Patto per Roma Sicura, la stretta collaborazione con la Prefettura, la Questura e i comandi provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza stanno dando i loro frutti. Le statistiche sono importanti e dimostrano la correttezza dell'analisi nell'affrontare il problema. Limitarsi, pero', a considerarle come un valore assoluto rischierebbe di trarre in inganno: non e' un punto di arrivo ma di partenza. La strada e' quella giusta. Occorre proseguire e intensificare questa azione".

Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

res-rus/sam/ss

(Asca)

**03-11-2009**

**LAZIO: RAPPORTO UPI, CRESCE NOTORIETA' PRESIDENTI PROVINCE**

(ASCA) - Roma, 3 nov - Oltre 4 cittadini su 10 riconoscono l'importanza della Provincia, definendola "molto" o "abbastanza utile". Valutazione che diviene maggioritaria (50,8%) nei piccoli comuni e che registra invece il valore piu' basso (38%) nel comune di Roma. E' quanto rivela l'indagine campionaria contenuta nel Rapporto Upi Lazio-Eures 2009, presentato oggi a Roma dal Presidente dell'Upi Lazio, Edoardo Del Vecchio, e dal presidente di Eures, Fabio Piacenti.

L'utilita' della Provincia e' riconosciuta nel 42% dei casi nelle funzioni relative alla viabilita'-mobilita' e al lavoro-occupazione (34,8%). Al terzo posto, compaiono le politiche sociali (33,8% delle citazioni). La cultura e' indicata agli ultimi posti nella graduatoria di importanza degli interventi delle Province, con l'11,2% delle menzioni, precedendo l'edilizia scolastica (9,6%).

Dal Rapporto risulta inoltre che la conoscenza dei Presidenti delle Province e' cresciuta negli anni, passando dal 23,8% del 2002 all'attuale 44,8%. Il valore piu' elevato, pari al 47,9% si registra nella provincia di Roma, e quello piu' basso (32,3%) nella provincia di Latina. Piu' di un cittadino su 10 (l'11,7%, che sale al 17,5% nei piccoli comuni) e' in grado inoltre di citare una iniziativa realizzata dalla Provincia (a fronte del 3,2% del 2002).

bet/sam/bra

(Asca)

03-11-2009

## LAZIO/AMBIENTE: RAPPORTO UPI, A ROMA QUASI TRIPPLICATE AZIENDE VIRTUOSE

(ASCA) - Roma, 3 nov - Tra il 2004 e il 2008 il territorio della Provincia di Roma ha fatto registrare un aumento delle aziende con certificazione ambientale pari al 252%. E' quanto risulta dal Rapporto Upi Lazio-Eures 2009, che registra in tutta la regione un forte aumento di aziende certificate (+185,4% tra il 2004 e il 2008 e +17,1% soltanto nell'ultimo anno). Aumentano infatti anche i dati che riguardano Viterbo (+190%), Latina (+152%), Frosinone (+87,7%) e Rieti (+40%).

Resta la nota dolente della raccolta differenziata. Seppur aumentata nel 2007 dell'8,8%, l'incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti si attesta al 12,1%, a fronte del 27,5% in Italia.

Una cifra ancora lontana dall'obiettivo del 40% previsto per fine 2007.

Ad ogni modo, l'incremento piu' elevato della differenziata si registra nella provincia di Viterbo (+15,6%), seguita da Latina (+12,2%), Rieti (+9,5%) e Roma (+8,5%); in calo il valore di Frosinone (-2,9%). Una nota positiva emerge dalla produzione totale di rifiuti urbani che nel 2007, dopo molti anni di crescita, si attesta su valori sostanzialmente analoghi a quelli del 2006 (3.359.544 di tonnellate nel Lazio). Il Lazio, infine, registra anche un record negativo sulla produzione di energia da fonti rinnovabili: con il 2,7% sul totale, e' la regione con peggiori performance dopo la Liguria (2,5%). Qualche speranza e' data dalla costruzione, a Montalto di Castro, di una delle piu' grandi centrali fotovoltaiche d'Europa, che dovrebbe essere costruita entro novembre 2009.

Bet/luq/bra

03-11-2009

## LAZIO/DEMOGRAFIA: RAPPORTO UPI, RECORD NUOVI NATI. SOPRATTUTTO STRANIERI

(ASCA) - Roma, 3 nov - Nel 2008 il Lazio fa registrare il record di nuove nascite da 20 anni a questa parte. Merito, in buona parte, dei genitori stranieri e dei figli nati fuori dal matrimonio. E' quanto emerge dal Rapporto Upi Lazio-Eures, presentato oggi a Roma dal presidente dell'Upi Lazio Edoardo Del Vecchio e dal presidente dell'Eures Fabio Piacenti.

Nella regione si assiste ad un forte incremento delle nascite (56.755 in valori assoluti, pari a +8,2% rispetto alle 52.445 del 2007), con il tasso di natalita' piu' alto degli ultimi 20 anni: 10,1 nati ogni 1.000 abitanti, a fronte di 9,5 nel 2007. A livello provinciale Roma (con 42.957 nati in termini assoluti pari a 10,5 per mille abitanti) e Latina (5.500 nati pari a 10,2 per mille) presentano i valori piu' alti.

Analizzando le nascite secondo la nazionalita' dei genitori (anno 2007, stima Eures su dati Istat), sono 8.112 i nati nel Lazio da almeno un genitore straniero, pari al 15,5% dei nati. A livello provinciale, il valore piu' elevato si registra a Viterbo (il 17,7% dei nati) e a Roma (16,8%).

Inoltre, secondo gli ultimi dati disponibili (2007) i nati "fuori dal matrimonio" rappresentano una realta' in continua crescita: i casi piu' numerosi (6.685 nati nel Lazio pari al 13,2% a fronte dell' 11,6% in Italia) sono figli di padre celibe e madre nubile, 1.909 nati hanno un genitore coniugato e uno celibe/nubile (3,7% e 3,3% in Italia), 928 hanno almeno un genitore divorziato/a (1,8% e 1,5% in Italia) e 115 almeno uno vedovo/a (0,2% e 0,1% in Italia).

Bet/sam/bra

**LAZIO/SICUREZZA: RAPPORTO UPI, MENO REATI MA CITTADINI INSICURI**

(ASCA) - Roma, 3 nov - Nel 2008 i reati nel Lazio sono diminuiti del 13,7% (-7,6% in Italia) rispetto al 2007, ma la percezione di insicurezza dei cittadini e' aumentata. E' quanto risulta dall'indagine contenuta nel Rapporto Upi Lazio-Eures 2009. In particolare la riduzione piu' consistente dei reati si registra nella provincia di Roma (-15,3%), seguita da Latina (-9,6%) e da Frosinone (-6,7%).

Viterbo (+2%) e Rieti (+0,3%) presentano invece un aumento.

Eppure, analizzando la percezione di sicurezza dei cittadini all'interno del proprio comune/quartiere di residenza, il Rapporto Upi Lazio-Eures rileva che soltanto il 58,7% degli intervistati si sente sicuro, mentre oltre 4 cittadini su 10 (il 41,3%) esprimono la percezione opposta.

Si tratta soprattutto di donne e anziani. Le risposte disaggregate in base alla provincia di residenza rilevano inoltre una diffusa percezione di sicurezza tra gli abitanti di Rieti e di Latina con, rispettivamente, l'82,5% e l'82,3% del campione che afferma di sentirsi "molto" o "abbastanza sicuro", rispetto a valori inferiori a Frosinone (68,7%), a Viterbo (60,2%) e soprattutto a Roma (53%). Sono proprio i comuni piu' popolosi ad esprimere una maggiore insicurezza.

Tornando all'indagine sulla diminuzione dei reati, il decremento piu' consistente riguarda furti e rapine. In particolare i furti, che costituiscono circa la meta' dei reati denunciati, diminuiscono del 24% rispetto al 2007, soprattutto a Roma (-25,5%), seguita da Latina (-14,7%), Frosinone (-14,2%), Rieti (-11,5%) e Viterbo (-5,3%).

Anche le rapine segnano nel 2008 una diminuzione all'anno precedente pari, nel Lazio, al 15,4%. A livello provinciale soltanto Viterbo presenta un aumento (+13,3%), mentre Roma, che registra nel proprio territorio l'89% delle rapine denunciate nel 2008 (4.271 sulle complessive 4.796) presenta una flessione superiore a quella media regionale (-16,8%). Il territorio provinciale della Capitale, invece, fa registrare un aumento dell'1,7% delle truffe e delle frodi informatiche, rispetto ad una diminuzione del 2,7% se si considera l'intera regione.

Piu' contenuta risulta la flessione del numero degli omicidi volontari (-2%), passati nel Lazio da 51 nel 2007 a 50 nel 2008, con una riduzione inferiore a quella media nazionale (-2,6%). A livello provinciale, tuttavia, soltanto Frosinone e Rieti registrano una riduzione del numero degli omicidi; a Roma il numero degli omicidi risulta invece invariato (40 delitti, 17 commessi nel primo semestre e 23 nel secondo), cosi' come a Latina (6 nel 2007 e nel 2008), mentre Viterbo, che non aveva registrato nel 2007 alcun caso, ne rileva 3 nel 2008.

Diminuisce, infine, anche il numero delle violenze sessuali denunciate nel Lazio (-2,5%, passando da 438 nel 2007 a 427 nel 2008), anche se in aumento del 18,3% rispetto al 2006 (+8,4% in Italia). A livello provinciale rispetto al 2007 soltanto Viterbo presenta una riduzione significativa delle violenze denunciate (-46,9%), mentre una flessione piu' contenuta si osserva a Roma (-1,8%, da 331 a 325); Latina presenta un numero di casi analogo a quello del 2007 (52), mentre Frosinone (+38,9%) e Rieti (+60%) registrano significativi aumenti.

(ASCA) - Roma, 3 nov - Le presenze turistiche nel Lazio sono diminuite del 3,4% nel 2008, rispetto all'anno precedente. E' quanto risulta dal Rapporto Upi Lazio-Eures 2009. Il territorio di Latina e' l'unico a registrare un aumento delle presenze (+4,1%). Sul fronte opposto, la riduzione piu' elevata si osserva a Rieti (-18,8%) e a Viterbo (-10,9%), risultando di minore entita' a Frosinone (-5,9%) e a Roma (-3,8%). La flessione piu' consistente riguarda il turismo straniero (-4,5% le presenze). A risentire in misura maggiore degli effetti della crisi sui consumi turistici sono soprattutto gli esercizi alberghieri, che nel Lazio presentano una flessione del 4,7% sugli arrivi e del 5,2% sulle presenze. Aumenta invece la richiesta negli esercizi complementari, come i Bed&Breakfast (+4,8% gli arrivi e +2% le presenze) che, evidentemente, rispondono in misura piu' ampia alla necessita' di vacanze maggiormente orientate al risparmio.

E' in particolare Roma a presentare la flessione piu' consistente nelle strutture alberghiere (pari a -5,2% per gli arrivi e a -5,6% per le presenze), cui si contrappone un incremento delle richieste per gli esercizi complementari (rispettivamente +4,5% e +2,4%),

Sempre nella Capitale, anche il primo semestre 2009 e' segnato da una contrazione degli arrivi (-5,2% rispetto al primo semestre 2008, pari a circa 300 mila arrivi in meno) e delle presenze (-5,5%, pari a 800 mila presenze in meno). I visitatori nei musei del Lazio sono aumentati del 6,4% nel 2008 rispetto all'anno precedente, accogliendo oltre 12 milioni di visitatori, pari al 36,5% di quelli complessivamente censiti in Italia, e incassando oltre 44 milioni di euro (+4,5% rispetto al 2007). Un dato in controtendenza sia rispetto al mercato turistico, che nel 2008 segna un decremento, sia rispetto all'andamento nazionale, che vede il numero dei visitatori in calo del 3,9%. A livello provinciale l'incremento riguarda soprattutto Frosinone, dove il numero dei visitatori e' salito del 41,1%, grazie anche al forte aumento di turisti registrato dall' Abbazia di Casamari; consistente la crescita anche a Latina (+35,7%).

Molto positivo, soprattutto considerando il calo del turismo rilevato nella Capitale nel corso dell'ultimo anno, anche il dato dei musei della provincia capitolina che, con oltre 10 milioni di visitatori annui, confermano una crescita tendenziale costante (+3,6% rispetto al 2007). In controtendenza il dato relativo ai musei di Viterbo, che registrano un decremento dei visitatori dell'8,2%. Un calo generale, in linea con il dato nazionale, riguarda invece gli spettatori del grande schermo. Nel Lazio si incassano, nel 2008, 4 milioni in meno rispetto al 2007 (-4%). Il calo tuttavia, fa notare il Rapporto, pur legandosi alla piu' generale dinamica negativa dei consumi nel corso dell'anno, appare "fisiologico" e non derivante da una disaffezione del pubblico. Infatti, la spesa media pro capite destinata al cinema dagli abitanti del Lazio risulta nettamente superiore rispetto al resto del territorio nazionale con 15,8 euro contro 9,9 spesi in media in Italia; un valore, questo, che sale a 19,9 euro nella provincia di Roma che detiene il primato della spesa nel 2008 per spettacoli cinematografici.

(ASCA) - Roma, 3 nov - Le province del Lazio si inseriscono tra le Amministrazioni che investono di piu' in spesa sociale, anche se diminuiscono gli investimenti sul medio-lungo periodo. E' quanto emerge dal Rapporto Upi Lazio-Eures, dal quale risulta anche la diminuzione delle cosiddette condizioni di fragilita' sociale.

Diminuiscono nel Lazio, infatti, i decessi per droga (-17,1% tra il 2007 e il 2008), i reati commessi da minorenni (-2,1% tra il 2006 e il 2007), i casi di suicidio (-6,7% tra il 2007 e il 2008) e gli infortuni (-0,1%) in particolare quelli mortali (-26,3%).

Fanno riflettere pero' gli infortuni a danno di lavoratrici, tra i pochi valori in crescita in questo ambito, e la maggiore fragilita' di alcune province: Viterbo e Rieti, ad esempio, vedono crescere in modo significativo i reati commessi da minori. Nel dettaglio, il Rapporto Upi Lazio-Eures registra che tra il 2003 e il 2007 la spesa sociale degli enti provinciali e comunali del Lazio registra un incremento significativo delle risorse (+140 milioni di euro in termini assoluti). Tale tendenza e' riconducibile pero' esclusivamente ad un aumento delle spese correnti (+153 milioni pari a +22,5% a fronte del +22,4% in Italia), relative quindi alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi, mentre gli investimenti di media e di lunga durata (spese in conto capitale) risultano in diminuzione (-12 milioni pari a -27,4% e -21,3% in Italia). Dal punto di vista degli effetti sulla fragilita' sociale del territorio, si evidenzia il calo delle morti per droga (-44,9% in dieci anni). Il decremento piu' significativo si registra in provincia di Viterbo (da 4 casi a 1), di Latina (da 14 a 7) e di Roma (passando da 131 decessi nel 1997 a 69 nel 2008); infine a Frosinone il dato risulta stabile (6 casi nel 2008, a fronte di 5 nel 2007 e di 7 nel 1997. In calo anche gli infortuni sul lavoro (-0,1% nel 2008), soprattutto quelli mortali (- 7,9%). Piu' significativo degli infortuni e' rilevato dalla provincia di Frosinone (-3,5%), seguita da Viterbo (-3,1%) e Rieti (-2,6%), mentre Latina (+2%) e Roma (+0,3%) segnano un andamento contrario. E' in controtendenza, pero', il dato sulle donne, che aumentano il loro rischio di infortuni (+1,9%). In particolare, gli infortuni con vittime le donne crescono soprattutto nella provincia di Rieti (+9,4%), seguita da Roma (+2,3%) e Latina (+0,5%), mentre a Frosinone (-2,1%) e Viterbo (-1,3%) si rileva la tendenza opposta. Il Lazio, comunque, resta la quarta regione piu' sicura sul lavoro, con un incidente ogni 40 occupati.

Altri dati confortanti sul fronte sociale riguardano la diminuzione della criminalita' minorile seppure con alcune eccezioni: soltanto Roma (-18,1% tra il 2005 e il 2006 e -3,1% tra il 2006 e il 2007) e Frosinone (-2,2% e -31,8%) presentano una tendenza alla diminuzione in entrambi i periodi; diversamente, nelle altre province, le denunce a carico di minori tornano a crescere: in particolare Rieti nel 2007, con un numero di delitti (97) superiore a quello registrato nei due anni precedenti (82 nel 2006 e 87 nel 2005), conferma una fase di maggiore esposizione al fenomeno.

**LAZIO/IMMIGRATI: RAPPORTO UPI, IN 10 ANNI RADDOPPIATI STRANIERI**

(ASCA) - Roma, 3 nov - Negli ultimi dieci anni la presenza degli stranieri residenti nel Lazio e' raddoppiata, ed e' la provincia di Roma a registrare la crescita piu' importante (+147.042 residenti). E' quanto rivela l'indagine contenuta nel Rapporto Upi Lazio-Eures 2009 sullo stato delle Province del Lazio.

Nel 2008 gli stranieri residenti nella provincia di Latina e in quella di Viterbo superano per la prima volta le 20 mila unita' (rispettivamente con 23.732 e 20.393 residenti). Tra le 107 province italiane, invece, Roma si afferma come la provincia laziale piu' "multi-etnica" (con una incidenza di stranieri residenti pari al 7,9%) occupando il 24° posto in Italia, mentre le altre province si posizionano oltre il 40°, con Viterbo al 41° e una incidenza pari al 6,6%, Rieti al 59° (5,3%), Latina al 69° (4,4%) e Frosinone al 72° (3,4%). Ma l'aumento degli stranieri riguarda in modo sostanziale anche i piccoli Comuni, che negli ultimi 5 anni fanno registrare un aumento del 142,4% della popolazione straniera. La crescita piu' intensa si riscontra nelle realta' con meno di 15.000 abitanti, e in particolare in quelle di piccolissime dimensioni (+178,1%).

Gli immigrati, poi, sono soprattutto di nazionalita' romena (il 23% del totale) e filippina (7,8%). Come conseguenza dei flussi migratori, negli ultimi 5 anni gli studenti stranieri nel Lazio sono raddoppiati, con un aumento che si e' fatto sentire anche nell'ultimo biennio: +26% a Frosinone, +22,8% a Latina, +21% a Rieti e +19,4% a Viterbo.

Soltanto Roma (+14,9%) presenta un valore inferiore a quello medio regionale. Significativo anche il numero di lavoratori stranieri: Roma, in particolare, si inserisce al primo posto tra le province del Lazio e al 18° tra le 107 italiane (con una incidenza pari al 9,6%). Ma anche la popolazione del Lazio continua a crescere. E diventa strutturale l'esodo dei cittadini dai capoluoghi ai Comuni della provincia (soprattutto da Roma verso l'hinterland), piu' attraenti dal punto di vista del costo e della qualita' della vita. Nello specifico nel 2008 la crescita demografica si attesta su un +1,2%, pari a 68 mila abitanti, passando da 5.493.308 nel 2007 a 5.561.017, con i valori piu' alti a Viterbo (+1,8%), seguita da Latina (+1,6%), Roma e Rieti (+1,2%) e Frosinone (+0,7%). L'incremento riguarda in misura maggiore i comuni della provincia (+52 mila abitanti, pari a +2,1%) rispetto ai cinque capoluoghi (+16 mila unita', pari a +0,5%). La crescita della provincia risulta piu' marcata a Roma, attestandosi a +35 mila residenti (+2,7%), a fronte di un aumento di 13 mila abitanti nella Capitale (+0,5%). Se si considera il saldo tra nuovi iscritti e cancellati all'anagrafe tra il 2004 e il 2007, a Roma si verifica un aumento dei cittadini stranieri (+74.054 unita') e di quelli provenienti da altre regioni (+7.935); d'altro canto i romani sono 51.445 in meno, di cui 42.024 trasferitisi nell'hinterland, e 9.421 che hanno scelto le altre province del Lazio. Considerando i soli iscritti italiani (esclusi i movimenti interni al Lazio) oltre il 60% provengono dalle regioni del Sud Italia, con una prevalenza dei campani (18,4%), seguiti dai calabresi (11%). Tra le regioni del Nord significative le iscrizioni dalla Lombardia (9,6%).

**03-11-2009**

### **LAZIO/CASA: RAPPORTO UPI, SI COMPRA MENO.AUMENTANO SFRATTI PER MOROSITA'**

(ASCA) - Roma, 3 nov - Continua a diminuire il numero delle compravendite di immobili nel Lazio, mentre aumenta sempre piu' l'emergenza casa, soprattutto sul territorio di Roma. E' quanto rivelano i dati contenuti nel Rapporto Upi Lazio-Eures, che registra un calo delle compravendite del 12,6% nel 2008 rispetto all'anno precedente. Dall'indagine emerge che il decremento piu' sostenuto avviene a Latina, dove le transazioni calano del 13,8%; non di molto inferiore il dato di Roma (-13,1%), Rieti (-12,6%), Viterbo (-9,6%) e Frosinone (-8,7%).

Allo stesso tempo aumentano gli sfratti: nel biennio 2007-2008 i provvedimenti esecutivi di sfratto registrano un incremento del 31,3%. Particolarmente significativi i motivi dello sfratto visto che il 65,9% (5.562 in valori assoluti) avvengono per morosità. Ben 7.574 sfratti, pari all'89,8%, hanno interessato la provincia di Roma (con un aumento del 32,5% rispetto all'anno precedente); in aumento i provvedimenti anche a Viterbo (+63,6%), a Rieti (+46,4%), e a Latina (+16%). L'unica provincia che presenta una riduzione del fenomeno e' Frosinone (-27,8%). In aumento risultano anche gli sfratti eseguiti nel Lazio che passano da 2.466 nel 2007 a 2.845 nel 2008 (+15,4%) di cui 2.209 (pari al 77,6%) interessano la sola provincia di Roma.

**03-11-2009**

### **LAZIO: RAPPORTO UPI, SU LAVORO DONNE SVANTAGGIATE. BOOM CASSA INTEGRATI**

(ASCA) - Roma, 3 nov - Nel secondo trimestre 2009 nel Lazio si registra un lieve aumento dell'occupazione, ma e' boom di Cassa Integrazione. E le differenze di genere pesano ancora in modo rilevante. E' quanto emerge dal Rapporto Upi Lazio-Eures 2009, presentato oggi a Roma dal presidente dell'Upi Edoardo Del Vecchio e dal presidente dell'Eures, Fabio Piacenti.

I dati fanno registrare un aumento degli occupati (+0,2% tra il secondo trimestre 2008 e il secondo trimestre 2009, a fronte del -1,6% in Italia nello stesso periodo di tempo) saliti a 2.261 mila unita', il secondo valore piu' alto di sempre della regione. Di contro, nei primi sei mesi del 2009 si registra anche il boom della Cassa Integrazione, con un aumento nel Lazio del 324,8% (forte in questo caso l'influenza della vicenda Alitalia). Nel complesso la provincia che registra la crescita piu' alta e' quella di Roma (+584,5%), seguita a distanza e con valori inferiori alla media nazionale (+282,3%) da Rieti (+193,5%), Frosinone (+190,8%), Viterbo (+158,2%) e infine Latina (+124,8%).

Il Rapporto evidenzia inoltre che la crescita dell'occupazione tra il 2007 e il 2008 avvantaggia principalmente le donne, il cui indice sale nel Lazio dal 48,1% al 49% (dal 71,7% al 71,8% per gli uomini).

Nonostante questo recupero, resta elevato il divario di genere, con un tasso di occupazione maschile superiore a quello femminile di 22,8 punti percentuali (23,1 punti in Italia). A livello provinciale le disparità maggiori si rilevano a Latina (29,6 punti), Viterbo (29,3) e Frosinone (28,8 punti). Più contenute le differenze di genere a Rieti (22,2 punti) e Roma (20,6 punti). E i cittadini del Lazio chiedono interventi a sostegno dell'occupazione e politiche di sicurezza. I cittadini del Lazio chiedono in primo luogo interventi a sostegno dell'occupazione (33,9%), ma anche provvedimenti in materia di sicurezza e legalità, con il 32,8% delle indicazioni (che salgono al 36,6% nel campione della provincia di Roma e al 38,6% nella sola Capitale); una quota significativa di cittadini del Lazio segnala inoltre la necessità di migliorare la mobilità/viabilità (con il 28,3% delle citazioni, che salgono al 32,1% nella provincia di Roma e al 35,2% nel Capoluogo), di rafforzare le politiche sociali (26,8%) e sanitarie (26,3%). Un intervistato su quattro (il 25%) chiede interventi finalizzati a rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione e il 23,5% un maggiore sostegno al potere di acquisto dei salari. Rilevante è inoltre la richiesta dei cittadini di tutelare maggiormente il territorio (21,5%), evidenziando una nuova e più acuta sensibilità ambientale, così come la richiesta di interventi in materia di servizi culturali, di intrattenimento e svago (20%) e di formazione (19,4%). Dal sondaggio contenuto nel Rapporto Upi Lazio-Eures 2009, emerge inoltre che quasi una famiglia su due dichiara di vivere in modo peggiore dal punto di vista economico. Nonostante tutto i cittadini laziali, soprattutto giovani, sperano ancora, tra gli intervistati prevalgono infatti gli ottimisti (35,1%, a fronte del 33,9% dei pessimisti e del 31% che non si riconosce in una specifica visione). Quanto al lavoro irregolare, tra il 2007 e il 2008 l'attività ispettiva delle Direzioni provinciali del Lavoro e della Guardia di Finanza ha portato alla scoperta nel Lazio di 28.934 lavoratori irregolari, dei quali 8.081 totalmente in nero (pari al 27,9% degli irregolari). I lavoratori irregolari scoperti sono stati 15.549 a Roma (dei quali 4.032 in nero, pari al 25,9% degli irregolari), 4.980 a Frosinone (di cui 1.449 in nero), 3.276 a Rieti (387 in nero), 2.695 a Latina (1.343 in nero) e 2.434 a Viterbo (870 in nero). Sulla base di stime Istat i lavoratori irregolari sono nel Lazio (anno 2005) 280 mila, pari all'11,9% dell'occupazione, un dato leggermente inferiore alla media nazionale (12,1%).

**03-11-2009**

## **LAZIO: RAPPORTO UPI, SISTEMA ECONOMICO TIENE MA FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'**

(ASCA) - Roma, 3 nov - Il sistema economico laziale risente della crisi internazionale, ma tiene rispetto alle ricadute che la difficile congiuntura economica ha prodotto nel Paese.

Restano pero' le difficolta' delle famiglie e il problema della concentrazione della ricchezza, la piu' alta in Italia.

Secondo i dati forniti dal Rapporto Upi Lazio-Eures 2009, infatti, il Pil regionale diminuisce dello 0,1% nel 2008, mentre diminuiscono del 17% le esportazioni. Il dato, pero', e' confortante rispetto all'andamento nazionale, che fa registrare l'1% in meno del Pil e il 24,2% in meno delle esportazioni. Di conseguenza sul mercato del lavoro il Lazio, dopo aver registrato una flessione dell'occupazione nel primo trimestre del 2009 (-1,1% in termini tendenziali), presenta nel corso del secondo trimestre una nuova crescita (+0,2%), diversamente da quanto avvenuto in Italia (-0,9% nel primo trimestre e -1,6% nel secondo trimestre).

A livello provinciale la produzione di ricchezza registra una brusca contrazione nelle province di Rieti (-3,2%) e Latina (-1,1%), si mantiene pressoché stabile a Frosinone (+0,2%) e Roma (-0,1%) e cresce a Viterbo (+1,9%).

Diminuiscono inoltre di 2000 unita', nei primi sei mesi del 2009, le imprese della regione, interrompendo una fase molto positiva: tra il 2003 e il 2008, infatti, le imprese nel Lazio sono aumentate di quasi 48 mila unita', pari ad una crescita dell'11,5%, una variazione pari a oltre il doppio rispetto a quella media nazionale (+5,1%). Roma aveva finora trainato questa crescita, con un +15,1%. Con le imprese diminuiscono anche le esportazioni, che nel primo semestre 2009 registrano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente una contrazione del 17%.

Al Lazio, secondo i dati del Rapporto Upi Lazio- Eures, spetta poi il primato nazionale nella concentrazione della ricchezza. Dai dati risulta infatti che oltre un quarto del reddito regionale (25,2%) risiede nelle tasche del 5% della popolazione benestante.

In generale le famiglie affrontano difficolta' diffuse: nel 2007 il 15,4% delle famiglie laziali (erano il 13,6% nel 2006), dichiara infatti di essere arrivata a fine mese con molta difficolta'; al tempo stesso risulta in forte aumento il numero di famiglie che si colloca sotto la linea della "poverta' relativa", soglia che indica un consumo inferiore a 1000 euro per una famiglia composta da 2 persone, salite nel Lazio dal 6,5% nel 2003, al 7% nel 2006 e dal 7,9% nel 2007 e all'8% nel 2008; le famiglie povere sono aumentate del 34,6% nell'intero periodo (2003-2008) e del 4% nell'ultimo anno, crescite ampiamente superiori a quelle medie nazionali (rispettivamente +12,7% nell'intero periodo e +3,3% nell'ultimo anno).